

assumere informazioni presso la Cancelleria aulica sui motivi che consigliarono le autorità austriache ad imprigionare a Trieste il sig. Vigna, reduce dal pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Risulta che in una perquisizione minutissima operata nella casa dell'arrestato, non gli furono trovati che due ritratti, uno del Re Vittorio Emanuele e l'altro di Giuseppe Mazzini. Ora riunendo questi due fatti, non sembra al nostro Governo che essi costituiscano gli elementi d'un reato di alto tradimento, sotto l'imputazione del quale il Vigna sarebbe stato arrestato: onde le premure del nostro Ministro degli affari esteri, sulle quali sarebbe ottimo consiglio che i giornali non insistessero soverchiamente, nell'interesse anche dell'arrestato.

Pugno mazziniano ad un vecchio prete

Dal *Corriere della Sera* d'ieri leviamo di peso il seguente articolo col titolo e tutto, senza metterci del nostro né un punto né una virgola. Certi atti generosi d'imparzialità nei nostri avversari li ammiriamo cordialmente, augurandoci che la dirittura del giudizio adoperata in qualche fatto fosse usata da loro anche in tanti altri, nei quali manca pur troppo assai di sovente.

« L'Italia, periodico che si pubblica in Rimini, racconta uno dei soliti atti di intolleranza commessi da alcuni repubblicani. L'ottimo periodico riminese fa bene a non imitare il contegno di certi giornali di Romagna che con un compiacente silenzio o con le attenuanti di ciò che accade, si rendono complici del mantenimento di quelle provincie in condizioni anormali.

Si tratta, dunque, di un giovinetto, Cesare Pesaresi, di quattordici anni, figlio d'un muratore, abitante nel sobborgo San Andrea in Rimini, il quale per la disgraziata esplosione di un fucile rimase colpito gravemente alla testa. Trasportato il ragazzo in letto, il povero padre mandò pel medico e pel prete. E qui lasciamo la parola al periodico riminese:

« L'eccezionale parroco della chiesa che è il presso accorse tosto, ma trovò la porta ove era il ferito asserragliata; i più erano amici del giovinetto, associato già al Circolo Mazziniano dell'avvenire. E gli asserraglianti chiusero il passo al sacerdote... povero vecchio esemplare di carità e di virtù.

Quelli, seguaci di Mazzini che nel 1849 ordinava l'Esposizione del Santissimo e il rispetto alla confessione, ora ne tradivano tristemente il mandato.

Ma il buon parroco, animato dalla sua missione di carità e benchè solo e il vecchio, pure più coraggioso dei venti amici volle entrare nella casa. Un forte pugno lo colpì alla tempia destra! — Pure si fe' largo ed entrò.

« Chiedi perdono a Dio, figliuolo, disse il buon prete al ferito; ma gli amici: « Non è nulla, sa, signor arciprete, non occorre; è una ferita leggerissima, ella se ne può andare. »

Giunse il prof. Ceccarelli; la ferita ora mortale; il ragazzo spirò poco dopo. Noi visitammo l'indomani il coraggioso parroco; una larga echimosi gli offendeva ancora tutta la regione superiore della guancia; ma era sereno e perdonava.

Al mattino del lunedì il padre fu da lui, gli ordinò il solito suono della campana o il funere religioso. Il povero morto era un pio giovane ed aveva fatta l'ultima Pasqua.

Ma un'ora dopo, tornato il padre dal parroco, disdisse tutti gli ordini — perchè gli amici non volevano!

Non c'è bisogno di commenti. (Anche queste parole sono del *Corriere*).

IL CENTENARIO DI DIDEROT

A Parigi si è costituito un Comitato per celebrare il centenario di Diderot, uno dei patriarchi dell'incrudelità francese nel secolo XVIII. Ne fanno parte medici, avvocati, consiglieri municipali, quattro deputati, ecc. Il manifesto, che in questa occasione venne mandato in luce, annunzia che la celebrazione del centenario sarà una fonte « di perfezionamento morale e mentale » per l'umanità! Il *Pays*, giornale

bonpartista; se ne mostra scandlezzato, e bolla a dovere il Comitato e chi lo promuove.

La Francia radicale non ha ancora colma la misura delle sue vergogne: dopo il Centenario di Voltaire vuole quello di Diderot. Speriamo e facciamo voti che la sciocca ed ompia proposta di celebrare questo Centenario andrà in fumo. Intanto ecco un breve cenno di lui: — Nato in Langres nel 1712 da umili genitori, Diderot dovette a' Gesuiti la sua educazione, e per vivere si diè a scrittura effimera, e per levarsi in fama si dichiarò ateo. Ne' *Pensieri filosofici* nel 1746 diè l'assalto più violento alla religione. Compresse l'funesto movimento intellettuale che si operava a' suoi tempi, e si fece il dirigente, l'organo dell'insurrezione filosofica. Nulla pubblicò questa scuola ch'ei non vi mettesse mano: capace di tutto fomentare, nulla trasse a maturanza; lasciò alla posterità il proprio nome, ma nessuna opera di rilievo. Dell'*Enciclopedia*, di cui dettò il Prospetto e molti articoli, egli avea giustamente sentenziato, dicendola « un vortice in cui ogni specie di cenaiuoli gettarono confusamente una quantità di cose male esaminate, male digerite, buone e cattive, incerte e sempre incoerenti e disperate. » Il Barante, nel suo libro *De la littérature française pendant le XVIII siècle*, lasciò scritto di Diderot: « Fu uno scrittore funesto alle lettere ed alla morale. » Ne' suoi romanzi l'ompicciò e il cinismo vanno di pari passo. — ed è di quest'uomo che si vuole ora festeggiare il Centenario della morte!

Coloro, i quali promuovono il centenario di Diderot, lo fanno perchè propugnan l'ateismo. Ma noi preferiamo al Diderot ateo contrapporre le seguenti massime estratte dal suo piccolo Trattato di educazione pubblica: « Non vi può essere teoria più sicura e più limpida di quella della religione rivelata, perchè i fatti che le servono di base sono decisi ed autentici; non hanno ignoranza più vergognosa di quella della vera teologia. — La religione non predica se non l'ordine e l'amore e non toglie la ragione, ma essa la purifica e nobilita. — Non bisogna scivolare troppo leggermente sulle leggi di Mosè: sono un capo lavoro di economia politica, a cui non giungerò i più celebri legislatori. — I Padri della Chiesa hanno certamente tanto ingegno quanto i migliori genii di Atene e di Roma. » Diderot morì presso Parigi il 2 luglio 1784, in età di 72 anni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghivizzani.

Farini ne deplora la perdita, quindi si estraggono i nomi dei deputati che con un vicepresidente intervengono ai funerali.

Procedesi poi al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

Consentendolo il ministro della guerra, Lioy svolge la sua interrogazione annunziata ieri su voci di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare di Gaeta. Per quanto severe possano essere le pene sanzionate dalla legge, non crede arivino agli eccessi deplorati in questi giorni. Le sevizio edunque di cui corrono le voci sarebbero arbitrarie e si lusinga che il ministro mostrerà tali voci infondate.

Ferrero ringrazia Lioy di avergli porto occasione per smentire i racconti di fatti insussistenti, diffusi da alcuni giornali. Siccome peraltro potevano trarre origine da qualche fatto speciale, il ministro ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse. Un telegramma dell'ufficiale direttore del reclusorio di Gaeta, provocato dalla notizia della interrogazione di Lioy, smentisce recisamente le voci.

Lioy dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1882 fra l'Italia e la Svizzera.

Approvati l'ordine del giorno della commissione così modificato.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo che continuerà nelle sue pratiche per trattare colla Svizzera la convenzione sui diritti civili e la immunità da concedersi in oisuno dei due stati ai cittadini dell'altro, per organizzare una sollecita repressione del contrabbando sulla comune frontiera e per concepire una comune azione presso la Società ferroviaria del Gottardo perchè mitighi le condizioni

dei trasporti in senso più favorevole agli interessi italiani, passa ecc.

Approvati anche l'ordine del giorno Compans, perchè nei prossimi trattati e nelle revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria dei formaggi nella Valle Alpina.

Dopo altre osservazioni approvati l'articolo unico della legge con le relative tabelle.

Annunziata una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri al bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Procedesi alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 167 contro 31.

La riunione della maggioranza

L'annunziata riunione della maggioranza ebbe luogo ieri sera.

Presiedeva l'on. Depretis, il quale apersa la seduta accennando al pellegrinaggio e compiacendosi vivamente.

L'on. Depretis si dichiarò nuovamente solidale con l'on. Baccelli sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Raccomandò alla sollecitudine della maggioranza le cinque altre leggi pure importanti presentate alla Camera, e cioè, quella sulla riforma comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, sulla Marina mercantile, sulle Banche ed il progetto ferroviario.

L'on. Depretis annunciò poi esser prossima la presentazione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed altri progetti, fra cui uno sui prestiti contratti dai governi provvisori della Lombardia e del Veneto nel 1848-49, ed uno sulla difesa marittima e terrestre dello Stato.

Fanno brevi osservazioni gli onor. Lucca, Lioy, Romeo, Barazzuoli ed altri, cui rispondono gli onorevoli ministri Depretis e Magliani.

Dopo di che la riunione ebbe termine.

Il riscatto ferroviario

Secondo un diaccio del *Secolo* la combinazione ferroviaria sarebbe conclusa. Il principale ostacolo dipendeva dai meridionali che avevano ricusato il riscatto. Quindi non si poteva attuare il progetto Depretis, cioè la divisione in due reti Mediterranea e Adriatica.

Dopo lungo conferenza con Orsini, Balduino e Basigli, si sarebbe stabilito che i meridionali consentono il riscatto e che il ministero garantirà la concessione ad essi dell'esercizio della intera rete Adriatica e di una linea da Napoli a Roma.

Quanto agli emendamenti fatti da Genala al progetto Baccarini, essi consistono nel sostituire la conclusione della Giunta per l'inchiesta ferroviaria, nella parte che Baccarini aveva eliminato, perchè troppo favorevole alla Società.

La concessione dell'esercizio si farebbe sulle basi delle convenzioni stipulate nel 1877 con pochissime modificazioni.

Notizie diverse

Il ministero della guerra ha concluso una convenzione con una casa usgherese per la fornitura di cavalli al nostro esercito, che obbliga la casa stessa a fornirne, dietro inchiesta, un numero illimitato.

Si farebbe una economia di L. 250 per ogni cavallo. Questa convenzione sarebbe però annullata quando l'Austria pubblicasse un divieto di esportazione.

Si considera il Baccelli come caduto: al suo posto passerà Berti e Luzzatti otterrà il portafoglio dell'agricoltura.

ITALIA

Roma — In questi giorni la questura fece arrestare parecchi operai non romani, che tradotti dalle guardie negli uffici di polizia, ebbero l'ammonizione che i pellegrini non si debbono fischiare e che l'autorità essendo venuta a sapere com'essi avessero l'intenzione di far chiasso e di promuovere disordini, al minimo incidente li avrebbe rimpatriati. — Dopo tale ammonizione vennero rilasciati liberi.

ESTERO

Svizzera

S. E. il Cardinale Gaverot, arcivescovo di Lione essendosi recato a Friburgo per visitare S. E. Monsignore Mermillod, è stato ricevuto splendidamente da quella popolazione cattolica.

Dalla *Liberté* di Friburgo rileviamo particolari interessanti:

S. E. il cardinale Gaverot, non ostante l'ora tarda della sera, era atteso alla stazione da una grande folla; davanti al vestibolo stavano le bandiere delle società cattoliche, accompagnate dai membri di queste società; si notavano pel loro caschetto

i membri delle sezioni friburguesi della Società degli studenti svizzeri.

Una doppia fila di fiacole illuminava la piazza.

Il Cardinale, meravigliato dallo spettacolo di sì bella dimostrazione, espresse tutto commosso la sua soddisfazione.

Le associazioni cattoliche, colle loro bandiere, si formarono in corteggio, fra le due file di fiacole e scortarono la circozza dove aveva preso posto l'Emineatissimo: luogo il tragitto la folla s'inginocchiava rispettosamente per ricevere la benedizione degli illustri prelati.

Al disopra della porta dell'Episcopo erano le armi dell'arcivescovo di Lione, circondate da un quadro di lumi.

Nel discendere dalla carrozza l'Emineatissimo ringraziò la folla e la benedisse. Acclamazioni entusiastiche salutarono S. E. e Monsignor Mermillod, e a poco a poco la folla si dispersa.

Francia

La sinistra radicale della Camera francese ha redatto il suo programma.

Essa è risolta di esigere l'immediata revisione della Costituzione, la separazione della Chiesa dallo Stato e la riforma della magistratura adottando il sistema elettivo.

Germania

Il corrispondente berlinese del *Diritto*, parlando della discussione della mozione Reichensperger, ha questo parole:

Oltre al proponente, hanno preso la parola il ministro dei culti, il Windthorst e lo Stocker.

È superfluo notare che il capo del centro è stato ascoltato col massimo interesse da tutti quanti i deputati o dai cittadini affollati nelle tribune.

Il deputato Windthorst è non solo temuto perchè dispone in modo assoluto di cento voti; ma anche altamente stimato per le sue nobili qualità intellettuali, per la sua indiscutibile buona fede, e specialmente per i suoi modi affabili, cortesi, famigliari.

Oggi tutti i deputati, molti de' quali si erano affollati vicino al banco di lui, pendevano dal suo labbro; e le approvazioni gli fiocavano non solo dal Centro, ma ben anche dalla Sinistra.

Egli ha dichiarato chiaro e tondo che il Centro, sostenuto da tutti i cattolici tedeschi, non deporrà le armi fino a quando non si sarà ritornati allo *status quo ante*, cioè fino a quando non saranno completamente abolite le leggi di maggio e gli altri effetti del *Kulturkampf*.

I cattolici tedeschi - ha aggiunto - non possono punto appagarsi della grazia di qualche vescovo e di altri simili palliativi. Egliano hanno il diritto di essere trattati come i sudditi protestanti, e però bisogna anzitutto ritornare alla costituzione fondamentale del regno; bisogna cancellare le leggi di maggio, che sono antiliberali ed essenzialmente partigiane ed odiose.

DIARIO SACRO

Domenica 27 gennaio

s. Giovanni Grisostomo

Lunedì 28 gennaio

s. Cirillo v. m.

(L. N. ore 5,51 a.)

Pagliuzze d'oro

L'uomo che pensa, tace; l'uomo che sente parla; l'uomo che pensa insieme è sante, tace e parla dietro il consiglio di colui che dovrebbe essere costantemente la direttrice dei nostri atti e delle nostre parole, la prudenza, madre di tutte le virtù. Saper vivere è lo stesso che dire essere prudenti.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Giacomo Candido Parroco di Palazza e D. Luigi Rossilli capp. di Timan L. 5.

Commercio del gallinacci e delle uova a Cividale. Leggiamo nella *Pastorizia del Veneto*: Il commercio del gallinacci, eccettuato il piccolo consumo locale si fa esclusivamente colla città di Trieste

a mezzo di incettatori assai facili, i quali qui convengono ogni sabato. In media questi si possono calcolare in numero di trenta con un capitale per ognuno non inferiore a fiorini 100, equivalente alla nostra valuta, a circa lire 210; quindi per ogni settimana lire 6330, ed annue L. 317,600.

Tale importo rappresenta le contrattazioni della piccola polleria (polli, galline e capponi), per cui a questa si aggiunge il ricavo medio della grossa polleria, (tacchini e oche) della quale si fa la vendita nei soli tre mesi ultimi dell'anno e che dà un complessivo valore di lire 60,000.

Dal gallinacci si ha quindi un ricavo annuo complessivo di L. 377,600.

Quali commercianti affino ai gallinacci, si deve ora aggiungere anche quello delle uova, quivi introdotto da pochi anni, e che viene fatto da incettatori del nostro regno, ritenuti commissari del Cirio. Ogni settimana vengono acquistate per lo meno n. 40 casse da 1200 uova l'una e contrattate al prezzo medio di lire 60 il mille, rimanendo così nel villaggio lire 2880 per settimana e 149,760 per anno.

Allegria. Ieri, verso le 3 pom. alla porta Aquileia era fermo un carro con suvvi una botte di 12 ettolitri di vino. Si aspettava il proprietario dell'Albergo al *Telegrafo* che veniva a pagare il dazio, quando i buoi impariti si danno a saltare, a dimenarsi e quindi con uno slancio fanno per darsi a precipitosa fuga; la botte si rovescia, si squarcia e fuori il vino. Allora soltanto, i buoi si formarono quasi fossero soddisfatti.

Oltre sei ettolitri andarono così perduti. **Arrestato.** B. Angelo, facchino, per aver oltraggiato le guardie di P. S. che l'avevano raccolto da terra, ovè giacova estremamente ubbriaco, affetto di accompagnarlo a casa sua, venne tratto in arresto.

Rissa. In via Paolo Sarpi un facchino ed un magnate per futili motivi vennero ieri sera a divorbio e da questo a pugni e schiaffi, per cui il facchino riportò contusioni sanabili in pochi giorni.

La malattia dei buochi. Il *Bollettino delle sete* di Inoue pubblica una memoria indirizzata da Brunat di Shanghai al ricercatore di Pientzia. Dice che la malattia nei buochi esiste, effettivamente nella provincia di Chekiang e Kiangsat. Questa è importantissima notizia, perchè dimostra che la riduzione dell'esportazione della China da tre anni, non fu originata da circostanze atmosferiche accidentali. Ora la China figura per circa un 1/3 nell'approvvigionamento delle fabbriche delle seterie europee.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

- | | |
|------------------------------------|----------|
| 1. Marcia Umberto | Meroni |
| 2. Sinfonia Il Turco in Italia | Rossini |
| 3. Atto III Rigoletto | Verdi |
| 4. Duetto e Finale Il Jone | Petrella |
| 5. Waltz Ader schönen blauen Donau | Strauss |

Come finisce la vita d'un giocatore. Tutti Parigi ha conosciuto Garcia, giocatore affrenato ed eroe del bel mondo.

Al tempo più bello della casa di giuoco di Baden Baden e di Hamburgo, egli era il cavaliere della roulette e d'ogni ginoco d'azzardo.

La sua vita da Sardappalo a Parigi, le sue prodigalità e follie hanno fatto strabiliare e spaventare i frequentatori più splendidi dei saloni galanti.

Un giorno la stella della sua fortuna impallidì; tramontò per non rilevarsi mai più. Ed egli in pochi giorni perdette un patrimonio principesco, guadagnato al giuoco.

Ed egli sparve e silenzio si fece intorno al suo nome.

Qualche anno fu veduto a Madrid un nome magro e pallido, tormentato dal disagio, dall'irrequietezza e dall'insonnia; era Garcia.

Si era ridotto a lottare contro la miseria; fece il mantungolo nelle case da giuoco, il cameriere nei caffè, il cocchiere. Appena avea messo in disparte quattro soldi, tentava di nuovo la fortuna. Indarno, gli avea rivoltato la faccia.

Il pover'uomo era diventato irrimediabile; solo lo sguardo lasciava intravedere l'amarezza infinita che gli attossicava l'anima.

L'idea del suicidio gli si affacciava ad ogni momento alla fantasia; ma poi che sarà di me? chiedeva egli a se stesso. Venne più volte il pensiero d'aprir l'animo

suo ad alcuno; ma chi lo avrebbe accolto con amore, in chi confidare? Vide un giorno un vecchio sacerdote, e lo colpì il volto di lui maestoso e dolce. Letto ad momento delle riflettanze intime del cuore e viuse e parlò, manifestando lo stato tormentoso dell'animo suo.

Le orazioni di quel vecchio venerando calmarono a poco a poco la procella laterata di Garcia; una reazione ragionevole tenne il luogo della disperazione; decise di ritirarsi in un monastero. Datto fatto: fu trappista, dedicando i suoi ultimi anni all'astinenza più penitente, al silenzio continuo.

Chi riconoscebbe ora sotto la ruvida tonaca del monaco, l'uomo ingolfato nei giuochi, tripudiante nell'orgia? Garcia che visse tanto tempo nel turbinio dei piaceri, in mezzo alla società elegante, segno di mille sguardi, oggetto di tanta invidia, tema di tanti discorsi, passeggiava oggi sotto le volte solitarie del chiostro o prega ingiunocchiato al piede degli altari. Nessun rumore di mondo turba quell'alto silenzio; solo di tanto in tanto si ode il suono temperato di una voce ferma; è quella di un trappista, che passa vicino, mormorando queste parole: Fratello, dobbiamo morire!

MERCATI DI UDINE

19 gennaio 1894.	
<i>Granaglie</i>	
Grano	L. 11. — 11.60 12. — — —
Giallone	> 12. — 12.50 — — —
Giullonino	> 13.50 14. — — —
Cinquantino	> 10.50 10.75 — — —
Sergorosso	> 7.50 8. — — —
Id. incetato	> 19. — — —
Fagioli dal piano	L. 17. — 17.50 18.25
<i>Polleria</i>	
Oche peso vivo al chilo	L. — — —
Galline	id. id. > 1.10 1.20
Pollastri	id. id. > 1.15 1.25
Polli d'India (maschio)	> — — —
> (femmine)	> 1. — 1.10
<i>Foraggi e combustibili</i>	
Fieno dell'Alta l. q.	L. 4.40 5. — — —
> > II >	> 3.30 3.80 — — —
> della Bassa I >	> 4.20 4.70 — — —
> > II >	> 3. — 3.50 — — —
Paglia da lettiera	> 4.50 4.80 — — —
Legna tagliata	L. 2.15 2.30 — — —
> in stanga	> 2.10 2.15 — — —
Carbone I qualità	> 0.80 7.50 — — —
Carbone II >	> 5.35 5.70 — — —
	Compreso il dazio

TELEGRAMMI

Londra 24 — Assicurati che il governo ordina di preparare e trasportare 10,000 uomini in Egitto in caso di necessità.

Madrid 24 — Silvea ex-ministro degli esteri fu nominato ambasciatore a Parigi, Molins ambasciatore al Vaticano.

Berlino 24 — Il noto epuscolo alla Società berlinesse le cui prime copie sono entrate oggi, furono sequestrate per ordine del procuratore generale per offesa a sua maestà, ai membri della famiglia reale, al cancelliere e ai ministri.

Vienna 25 — A Florisdorf presso Vienna un agente di polizia fu ucciso stamane sulla pubblica via con un colpo di revolver. L'assassino, apparentemente un operaio, fu arrestato, e gli si sequestrò una bomba di dinamite, un revolver e un pugnale avvelenato. L'assassino rifiutò di dare spiegazioni.

Parigi 25 — Iersera il meeting dei cenciaioli domandò il ritiro dell'ordinanza sulle immondizie. Un vecchio cenciaiolo cadde morto decisi d'innazione. Tutta la corporazione assisterà ai funerali.

Lubiana 25 — Il vescovo Pogacar è morto.

Vienna 25 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza imperiale che progre i tribunali misti in Egitto.

Il *Fremdenblatt* dichiara infondata la notizia dei giornali che un reggimento di ulani sia pronto a partire per la Croazia.

Madrid 25 — La flotta inglese lasciò Palma per ignota destinazione.

Molins partirà prossimamente per Roma. Gastelar ed i suoi amici decisero di partecipare alla lotta elettorale.

New York 25 — Un'esplosione avvenne a Crestedbutte; cinquanta minatori rimasero sepolti.

Roma 25 — Mancini e Decrali firmano oggi il protocollo che riassume i singoli punti dell'accordo già intervenuto tra l'Italia e la Francia circa l'esercizio della giurisdizione in Tunisia.

Vienna 25 — Mandano da Leopold (Lombardi) che un incendio distrusse il villaggio Brosnecki. Cinque pompieri sono feriti. Più di mille concittadini si trovano senza tetto.

Grenoble 25 — Un terribile incendio ha pressochè distrutta la cartiera di Banagos presso Rives. I danni oltrepassano le 350 mila lire. Parecchie centinaia d'operai sono senza lavoro.

NOTIZIE DI BORSA

26 gennaio 1894

Rend. It. 5 1/2 per 100. 1894 da L. 92.20 a L. 92.30
id. id. 1 luglio 1894 da L. 89.00 a L. 89.10
Rend. Anon. in carta da P. 79.90 a L. 80.30
id. in argento da P. 80.40 a L. 80.70
Rend. Anon. da L. 208. — a L. 208.30
da L. 207. — a L. 208.50

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. al 20 e 25 gennaio 1894

<i>Nascite</i>	
Nati vivi maschi	7 femmine 3
> morti	> 1 > 1
Esposti	> 2 > 8
TOTALE N. 17.	

Morti a domicilio

Regina Laverghè-Dolporto fu Luigi d'anni 92 sarta — Maria Lombardi-Bernardi fu Franc. d'anni 79 pensionata — Pietro Giorgio di Giuseppe di giorni 5 — Carpani Maria di Gio. Batta di mesi 1 — Giovanna de Stefani di Girolamo di mesi 8 — Maria Dus-Guaino fu Domenico d'anni 43 lavandaia — Antonio Selan di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe, d'anni 67 santeuse — Luigia Buttiati di Pietro di giorni 10 — Emma Vecchiato di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo d'anni 5 e mesi 6 — Ermenegildo Zaban di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 80 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Romeo Tolosini di mesi 4 — Corinna Astolari di giorni 5 — Giuseppe d'Agnoilo fu Osualdo d'anni 63 agricoltore — Ilario Fantini di mesi 3 — Caterina Bitanisch-Prossacco fu Luca d'anni 52 casalinga — Maria Zuliani-Truant fu Antonio d'anni 51 contadina — Lodovico Bosco di Giuseppe d'anni 4 — Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina — Lucia Grillo fu Nicolò d'anni 80 contadina — Venanzio Trabaldi di mesi 8 — Margherita Sinaldi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Troglio di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40 regg. fanteria.

TOTALE N. 26

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Barbetti muratore con Anna Tomolini casalinga — Francesco Gioggiatto manovale ferrov. con Rosa Molinari contadina — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina — Felice Paschetti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Napoleone Palla bandista con Ersilia Purasanta casalinga.

Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vidin contadina — Vincenzo Zuccherro agricoltore con Luigia Modotti contadina — Salvatore Landolino furto maggiore di cavalleria con Santa Dal Fiol civile — Giovanni Maria, sart. con Maria Butera contadina — Vesusta, solistica cuoco con Lucia Pellegrini serva — Gio. Batta Baldella mugnaio, con Santa Broili casalinga — Giacomo Pogoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Piani agricoltore con Vittoria Trotto contadina — Arturo Padovani impiegato daziario con Emilia Casvi civile.

Carlo Moro gerente responsabile.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovasi un bellissimo assortimento di scatole d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorate solidissime e garantite in pacifano. Escono da una premiata casa di Francia e si vendono a prezzi che non temono concorrenza alcuna. **Prezzi.** Scatole grandi L. 4.50 — piccole L. 4.25

Ai MM. RR. Sacerdoti e Fabbricieri

Il sottoscritto si piega di rendere avvertiti i MM. RR. Parroci, Rettori di chiese e le spettabili Fabbricarie, che presso il suo laboratorio si eseguisce qualunque lavoro di pittura e doratura per arredi sacri, cioè stendardi, gonfaloni, candelieri, vasi da Palme, sedie gestatoria, baldacchini ecc. Si fanno pure riparazioni a qualunque oggetto.

Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni promette esattezza nel lavoro e discretezza nei prezzi.

ANDREA ZARA
Piazza del Giardino — Udine.

TIMBRI

Prossimo la Cartoleria RAIMONDO ZORZI Udine, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per ceratacca, ed a secco ad uso di Fabbricarie, uffici parrocchiali, comunali, commerciali ecc

Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi.

Anna Moretti-Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del Progresso all'Esposizione Municipale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone porato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antica. Appareti per la illuminazione di Altari, Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e medallato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in Broccati con oro e seta, *Pianete, Damaschi* in lana e seta, *Baldacchini* con accessori, *Veli Unerali*, *Griceltoro* e argento per colonnami, *Frangie frisel*, *Galloni frisel* a pizzo oro, argento e seta, *Fiocchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappechi* per coro, *Stole*, *Manipoli*, *Copripiside*, *Portachiavi* per tabernacolo. Assommo forniture apparati sacri. *Promettono* medicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANFICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

100 Vignetti da visita

a una riga 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Carlo Moro gerente responsabile.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, lo stoffe, le pellicce ecc. ecc. è quello di usare la **Carta Insetticida Detanesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.
Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

